Il cittadino e il suo giudice

[illegible]

Crediamo [illegible] che ha giustamente [illegible] pinione pubblica [illegible] politica e di [illegible] — e che ha avuto [illegible] ra e in Parlamento — per le molte e spinose questioni [illegible] tattere politico immediato [illegible] di fondo [illegible] tuto al problema [illegible] trizio [illegible] Gli [illegible] esasperato [illegible] e sulle [illegible] riferimento [illegible] ti

Il dottor Giovanni [illegible] che [illegible] promosso alla Cassazione [illegible] le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma ha avuto [illegible] il sostituto procuratore de [illegible] a rappresentare l'accusa [illegible] il secondo processo Ippolito. Stando alle notizie diffuse dai giornali il cambio della [illegible] ha » è stato disposto perché il sostituto in questione dott. D[illegible] Di Maggio [illegible] primo tempo dallo stesso procuratore generale non era d'accordo con quest'ultimo sulle imputazioni da sostenere al dibattimento. Al suo posto andrà quindi un altro sostituto il dott. Saverio Gabrielli che però essendo gravemente malato [illegible] tutto da tre colleghi che a suo tempo condussero l'istruttoria sotto la direzione dello stesso Giovannantonio. Non è tutto pare che un altro protagonista [illegible] toga del processo sia stato eletto secondo un certo orientamento.

A questo punto è difficile non collegare diversi fatti che se rispondenti al vero tenderebbero evidentemente a dare un carattere particolare all'imminente processo. Processo che, come tutti sanno, ha viste implicazioni nel campo dell'economia della politica della ricerca scientifica e che già suscitò molte critiche sia per l'istruttoria (condotta praticamente senza rispettare le garanzie della difesa) sia per il verdetto dove si sanzionavano reati sicuri ed altri per lo meno discutibili (vedi il famoso «peculato internazionale»).

Si vuol dunque dire al secondo dibattimento un carattere «esemplare» tanto per usar un termine che sottintende un preciso indirizzo sempre pericoloso per la giustizia vera in quanto libera ricerca della verità? E ciò che si chiede l'opinione pubblica, memore che Ippolito non democristiano (grave difetto questo in materia di scandali), aveva urtato a suo tempo potenti interessi.

Ma l'uomo della strada può porsi anche una domanda più generale: è lecito che per condurre un determinato processo vengano scelte determinate persone? Il criterio di scelta sarà puramente tecnico o in senso lato anche politico? Si può sostituire un magistrato solo per che non è d'accordo su un giudizio che impegna la sua coscienza morale e giuridica? La risposta si trova nella Costituzione là dove prescrive che «nessun cittadino può essere sottratto al suo giudice naturale». In parole povere, il cittadino imputato deve aver la garanzia di comparire davanti a un giudice non scelto per l'occasione ma usiamo il termine giuridico, precostituito e cioè stabilito dalla legge prima e indipendentemente dal caso particolare, ciò al fine di evitare ogni forma di «tribunale speciale» di famigerata memoria.

E rispettato nella pratica il principio costituzionale? Diremmo di no. Infatti il presidente del tribunale, almeno nei grandi uffici dove esistono diverse sezioni può assegnare una causa ad una determinata sezione non in base ad un criterio cronologico, alfabetico o specialistico, ma secondo la sua scelta personale. E siccome le sezioni vengono fornite dallo stesso presidente all'inizio dell'anno giudiziario è evidente che la scelta può avere scopi ed effetti molto precisi, soprattutto nei processi più importanti o più [illegible]

[illegible] giudici [illegible] Ma [illegible] come [illegible] del potere [illegible] del governo [illegible] ottenuto [illegible] relativi [illegible] ai [illegible] [illegible] dimenticare [illegible] [illegible] [illegible]